



DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Regolamento didattico del Corso di Studio Magistrale a ciclo unico in GIURISPRUDENZA

(ai sensi del D.M. 270/04) – Approvato in CCdS magistrale in Giurisprudenza del 16/02/2024

Classe di appartenenza LMG/01

Sede didattica PALERMO - TRAPANI

ARTICOLO 1

Finalità del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina le attività didattiche e gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento didattico di Ateneo nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

La struttura didattica competente è il Dipartimento di Giurisprudenza (**DIGI**).

ARTICOLO 2

Definizioni

Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- a) per Regolamento Generale sull'Autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. 23 ottobre 2004, n. 270;
- b) per Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento emanato dall'Università, ai sensi del DM del 23 ottobre 2004, n. 270, con D.R. n. 10099/2023 del 18 dicembre 2023;
- c) per Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico, il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (di seguito anche Corso di Studi o CdS);
- d) per titolo di studio, la Laurea in Giurisprudenza;
- e) per Settori Scientifico-Disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. del 4 ottobre 2000 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;
- f) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai DDMM di riferimento;
- g) per credito formativo universitario (CFU), il numero intero che misura il volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti



Didattici del Corso di Studio. Un singolo CFU corrisponde a 8 ore di didattica;

- h) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Studio è finalizzato;
- i) per Ordinamento Didattico di un Corso di Studio, l'insieme delle norme che regolano i *curricula* dei Corsi di Studio;
- j) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento.

ARTICOLO 3

Articolazione ed Obiettivi Formativi Specifici del Corso di Studio

1. Il CdS Magistrale in Giurisprudenza è, sotto il profilo didattico e culturale, l'erede diretto della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo.
2. Il Corso oggi si propone di formare il giurista del futuro, il cui profilo trova sbocco naturale nel settore delle professioni legali e della magistratura, nonché presso imprese ed istituzioni pubbliche e private, di carattere nazionale e sovranazionale.
3. Il Corso di studio si inquadra nell'ambito dei corsi di tipo umanistico-giuridico, chiamati, nelle moderne società fortemente integrate e globalizzate, a rispondere ad una sfida precisa: dimostrare il loro valore e la loro utilità in un contesto dominato dal tecnicismo e dalla riduzione di ogni questione a modelli di tipo economico e matematico. In tale prospettiva, pertanto, vanno collocati gli studi giuridici, sì patrimonio di conoscenze e di competenze storicamente risalenti, ma al tempo stesso capaci di ridefinirsi e di proporsi nell'assetto contemporaneo e futuro del mondo globale.
4. Il Corso consente di acquisire, al termine del percorso unitario quinquennale, la laurea magistrale in Giurisprudenza.
5. Il Corso prevede come obiettivi formativi qualificanti che il laureato debba:
 - a) avere conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo;
 - b) avere conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del



diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;

- c) possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
- d) possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto;
- e) possedere, in modo approfondito, gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.
- f) possedere alla fine del percorso formativo, adeguata comprensione e padronanza delle categorie giuridiche e del sistema, con specifico riferimento agli ambiti normativi e disciplinari qualificanti le professioni forensi.

6. Ai fini indicati, il Corso di studio:

- assicura una formazione completa dello studente, sia nelle discipline di base che in quelle caratterizzanti, in riferimento ai settori scientifico-disciplinari indicati nella tabella allegata al D.M. 25/11/2005;
- garantisce che la formazione dello studente sia coerente con gli obiettivi formativi della classe, orientando a questi i contenuti del corso;
- prevede l'inserimento nel percorso formativo dello studente di discipline degli ambiti delle materie affini o integrative, per renderlo pertinente ed appropriato all'accesso ai settori professionali della laurea in Giurisprudenza;
- predispone un progetto formativo che consenta allo studente di mettere a frutto le conoscenze e le competenze acquisite e di seguirne lo sviluppo in modo proprio, sia sotto il profilo tecnico che metodologico;
- prevede insegnamenti e metodologie che favoriscano l'acquisizione di adeguate conoscenze e competenze riguardo agli aspetti istituzionali degli ordinamenti giuridici, alla deontologia professionale, alla logica e all'argomentazione giuridica e forense, all'informatica giuridica, al linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera.

7. Il laureato del Corso di studio in Giurisprudenza, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potrà svolgere attività ed essere impiegato, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al



di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

8. Ai laureati del Corso di studio in Giurisprudenza è consentito l'accesso alla Scuola di Specializzazione per le professioni legali, ai corsi di dottorato di ricerca, alla Scuola di Dottorato, ai corsi di specializzazione, ai corsi di perfezionamento, ai corsi di Master di primo e/o di secondo livello.

9. Gli obiettivi specifici di ciascun insegnamento sono indicati nelle schede di trasparenza raggiungibili al seguente link:

<https://www.unipa.it/dipartimenti/di.gi./cds/giurisprudenza470/?pagina=pianodistudi>

ARTICOLO 4

Accesso al Corso di Studio

1. Il D.M. 270 del 2004 prescrive per l'ammissione al corso di studio il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di un titolo equiparato conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, oltre ai requisiti richiesti dai regolamenti didattici di ciascun Ateneo.

2. Si richiede ai fini dell'immatricolazione al corso di studi il possesso di una buona cultura generale, particolarmente sviluppata nell'ambito della storia del pensiero e dell'evoluzione storica, politica ed istituzionale. Elementi necessari sono inoltre la capacità di analisi e di ragionamento teorico e quella di studio e di indagine di testi normativi.

3. Il Corso è ad accesso libero.

Successivamente all'immatricolazione al Corso di studio agli studenti verrà somministrato un test a cura del Servizio del COT di Ateneo, per valutare la loro preparazione iniziale, nell'area della "lingua inglese (livello B1)", secondo modalità stabilite dai competenti organi di Ateneo. Tale questionario verrà somministrato in modalità on line. Il mancato superamento del test o la mancata presentazione dello studente per il suo svolgimento comportano l'attribuzione di un debito formativo (Obbligo Formativo Aggiuntivo - OFA). Gli OFA si potranno assolvere, in alternativa, a seguito di superamento: 1. del test di assolvimento OFA (ONLINE da remoto, svolto di norma nei mesi di gennaio e giugno); 2. Con il superamento dell'esame di Inglese giuridico.

4. Lo studente che non assolve l'OFA a lui assegnato al primo anno non potrà sostenere gli esami dell'anno accademico successivo a quello della sua immatricolazione.

5. Le procedure ed i criteri per il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti in altro Corso della stessa Università o di altra Università e le modalità attraverso le quali possono essere colmati gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi sono deliberati dal Consiglio di Corso di Laurea.



6. Per i laureati in Consulente giudico d'Impresa che volessero conseguire la laurea Magistrale in Giurisprudenza si applica la convenzione stipulata per il Corso di Studio Magistrale in Giurisprudenza e il Corso di laurea in Consulente giuridico d'Impresa il 7. 12. 2016 e successive modifiche.

ARTICOLO 5

Calendario delle Attività Didattiche

1. L'anno accademico inizia il primo di ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo.
2. Le indicazioni specifiche sull'attività didattica del CdS sono indicate nel Calendario Didattico che viene approvato ogni anno dal Senato accademico prima dell'inizio di ogni anno accademico e pubblicato sul sito del Cds dell'Ateneo al seguente link:

<https://www.unipa.it/target/docenti/didattica/calendari-accademici/>.

ARTICOLO 6

Tipologie delle Attività didattiche adottate

1. L'attività didattica viene svolta principalmente nella forma della didattica frontale, mediante lezioni, esercitazioni e seminari.
2. Sono inoltre previste, quali ulteriori forme di attività didattica, il ricevimento studenti, l'assistenza per tutorato e orientamento, verifiche in itinere obbligatorie per i corsi con un numero di CFU pari o superiore a 9 CFU, l'assistenza alla redazione delle tesi finali, il tutorato per attività di stage e/o tirocinio professionalizzante, la partecipazione a Conferenze e a viaggi di studio, partecipazione alla mobilità studentesca internazionale (Progetto Erasmus, etc.).
3. Come previsto dagli articoli 6 e 11 del Regolamento Didattico di Ateneo, per ciascuna tipologia di attività didattica (lezioni frontali, laboratori, visite di campo, ecc.) viene specificata la corrispondenza tra CFU e ore.
4. I crediti formativi sono ripartiti, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Corso di Laurea nella seduta del giorno 11.01.2016, tra gli ambiti disciplinari di base e caratterizzanti la classe, nel modo che segue:



AMBITI DISCIPLINARI DI BASE	
Storico Giuridico IUS/18 (16 CFU) IUS/19 (12 CFU) Di cui almeno 12 da acquisire nel primo triennio e da suddividere in parti uguali tra i due settori	CFU 28
Filosofico-Giuridico IUS/20 Di cui almeno 9 da acquisire nel primo triennio	CFU 15
Privatistico IUS/01 Di cui almeno 9 da acquisire nel primo triennio	CFU 25
Pubblicistico IUS/08 (cfu 12) IUS/09 IUS/11 (cfu 6) Di cui almeno 9 da acquisire nel primo triennio	CFU 18
<u>AMBITI DISCIPLINARI CARATTERIZZANTI</u>	
Penalistico IUS/17	CFU 16
Commercialistico IUS/04	CFU 15
Giuridico-Economico IUS /12 (cfu 12) SECS/P/01 (cfu 6) IUS/05 – IUS/03 (cfu 6)	CFU 24
Comparatistico IUS/02 IUS/21	CFU 9
Europeistico IUS/14	CFU 9
Internazionalistico	CFU 9



IUS/13	
Amministrativistico IUS/10	CFU 18
Processualcivilistico IUS/15	CFU 15
Processualpenalistico IUS/16	CFU 14
Lavoristico IUS/07	CFU 13

ARTICOLO 7

Attività formative diverse.

1. Le seguenti attività formative, diverse da quelle di base e da quelle caratterizzanti comuni a tutti gli studenti, sono previste in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 10, comma 5, D.M. n. 270 del 2004:

Attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo	D.M. n. 270 del 2004, art. 10, comma 5, lett. A)	CFU 12
Attività formative, in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare	D.M. n. 270 del 2004, art. 10, comma 5, lett. B)	CFU 18



Attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano	D.M. n. 270 del 2004, art. 10, comma 5, lett. C)	Per la prova finale 18 CFU Per la conoscenza di almeno una lingua straniera 6 CFU
Attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze	D.M. n. 270 del 2004, art. 10, comma 5, lett. D)	Tirocinio 6 CFU
linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro		Attività formative di contesto 12 CFU

- il conseguimento dei CFU delle discipline del gruppo “Lingua straniera” si ottiene con un giudizio di idoneità espresso con modalità comunicate attraverso scheda trasparenza.
- Tutti gli studenti che non superino le verifiche di idoneità o non abbiano assolto all’eventuale obbligo di frequenza devono sostenere la verifica dell’apprendimento dei contenuti disciplinari nell’ambito delle ordinarie sessioni di esami. L’esito della verifica sarà espresso secondo la dizione “idoneo” o “non idoneo” cioè senza il ricorso all’espressione del voto in trentesimi.

ARTICOLO 8

Attività a scelta dello studente

- Gli studenti del CdS in Giurisprudenza, all’atto della iscrizione al V anno potranno scegliere, a



completamento delle materie comuni del piano di studi, una combinazione di insegnamenti opzionali ed a scelta per un totale di 30 CFU. Tali insegnamenti, da frequentare nel corso del V anno, andranno individuati tra diversi profili che il CdS, sulla base di diverse vocazioni culturali e professionali, struttura per i diversi canali.

2. Gli insegnamenti a scelta di ciascun profilo proposto dal CdS saranno erogati solo previo raggiungimento di un minimo di 10 iscritti. Per il canale di Trapani la soglia minima per l'erogazione degli insegnamenti a scelta è pari a 5. Tali insegnamenti sono consigliati perché già oggetto di valutazione positiva di congruità con gli obiettivi formativi del percorso di studi da parte del CCdS. Gli insegnamenti opzionali di ciascun profilo proposto dal CdS saranno erogati solo previo raggiungimento di un minimo di 3 iscritti. Limitatamente al canale di Trapani è fatta salva la possibilità per il docente di attivare a sua discrezione e a titolo gratuito l'insegnamento opzionale anche con un numero di iscritti inferiore a 3.

2 bis Per l'attivazione degli insegnamenti a scelta e opzionali in lingua inglese nel canale di Palermo non è prevista alcuna soglia minima di iscritti.

3. Lo studente, a partire dall'anno accademico nel quale è prevista l'attività a scelta, può fare richiesta di inserimento nel piano di studi di insegnamenti contenuti nel Manifesto degli Studi del CdS dell'Ateneo di Palermo.

4. La richiesta di inserimento degli insegnamenti "a scelta dello studente" deve avvenire esclusivamente attraverso il proprio portale nei periodi stabiliti dal calendario didattico d'Ateneo. Le materie scelte al di fuori di quelle previste dal Manifesto del Corso di studio devono essere inserite attraverso la procedura definita dall'Ateneo.

5. Nel caso in cui la scelta dello studente dovesse avvenire nell'ambito di un progetto di cooperazione europea dovranno essere applicate le norme e le procedure previste per lo specifico progetto di scambio universitario prescelto.

6. L'inserimento di attività a scelta nell'ambito di progetti di cooperazione ed il riconoscimento dei relativi CFU viene sottoposta al Consiglio di Corso di Studio che delibera sulla richiesta dello studente.

ARTICOLO 9

Riconoscimento di conoscenze ed abilità professionali certificate

Il Corso di Studio prevede il riconoscimento, come crediti formativi universitari, di conoscenze e abilità



professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario fino ad un massimo di 12 CFU.

ARTICOLO 10

Propedeuticità

Le propedeuticità previste sono quelle riportate ogni anno nel Manifesto degli studi reperibile al seguente link: <https://www.unipa.it/dipartimenti/di.gi./cds/giurisprudenza470/?pagina=pianodistudi>.

ARTICOLO 11

Coerenza tra i CFU e gli obiettivi formativi specifici

Ogni docente è tenuto a svolgere le attività dell'insegnamento che gli è stato affidato il cui programma deve essere coerente con gli obiettivi formativi specifici dell'insegnamento riportati nella scheda di trasparenza.

ARTICOLO 12

Modalità di Verifica del Profitto e Sessioni d'Esame

1. Tutti gli insegnamenti impartiti nel Corso di studio, si concludono con un esame che può essere svolto in forma orale o in forma scritta e orale, secondo le modalità indicate nell'art. 25 del Regolamento Didattico d'Ateneo. Le modalità di svolgimento degli esami di profitto sono previste, per ciascun insegnamento, nella scheda di trasparenza.
2. Le prove di verifica si concludono, di norma, con un esame orale, l'unico ad essere oggetto di verbalizzazione, anche se precedute da prove scritte e/o pratiche, svolte con modalità stabilite dal Consiglio di Corso di Studio in relazione agli obiettivi formativi dell'insegnamento.
3. La prova scritta ha luogo nel giorno d'inizio dell'appello e la prova orale deve svolgersi di regola entro sette giorni.
4. Il voto minimo per il superamento dell'esame è di diciotto trentesimi ed il voto massimo di trenta trentesimi ed eventuale lode. La verbalizzazione e la registrazione degli esiti degli esami di profitto avvengono con modalità informatiche nel rispetto della apposita regolamentazione di Ateneo.
5. La valutazione del profitto in occasione degli esami deve tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento del relativo insegnamento.



6. Tutte le prove orali di esame sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione, secondo modalità stabilite dal Docente che è comunque tenuto alla conservazione fino al completamento della sessione di riferimento. Le modalità di consultazione delle eventuali prove scritte devono comunque consentire un esercizio effettivo del diritto di accesso alle suddette prove.
7. Nel caso che gli esami si svolgano sia in forma scritta che orale, la commissione, qualora giudichi insufficiente l'elaborato scritto, potrà consigliare al candidato di non sostenere la prova orale. Lo studente che non si presenti alla prova orale sarà considerato ritirato, altrimenti il voto sarà attribuito tenendo conto di entrambe le prove di esame.
8. Per i corsi aventi un numero di CFU pari o superiore a 9 è obbligatoria la previsione di una prova in itinere, disciplinata dal Regolamento "Prove in itinere" approvato dal CCdS il 19 ottobre 2023.
9. Le sessioni d'esame sono previste dal calendario didattico di cui al precedente articolo 5.
10. Le Commissioni giudicatrici degli esami sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è il Docente responsabile dell'insegnamento; il secondo e, ove presenti, i successivi sono Professori o Ricercatori del medesimo settore disciplinare o affine, cultori della materia o, nel caso di corsi integrati, i docenti affidatari degli altri moduli. Il verbale di esame è firmato da tutti i componenti della Commissione giudicatrice, che hanno partecipato alla seduta di esame.

ARTICOLO 13

Docenti del Corso di Studio

I docenti del CdS, ivi compresi i docenti di riferimento, sono elencati nell'**Allegato 1**.

ARTICOLO 14

Attività di Ricerca

I docenti strutturati che insegnano nel Corso di Studi svolgono con continuità attività di ricerca anche a supporto delle attività formative previste dallo stesso Corso di Studio. Le attività di ricerca svolte dai docenti sono specificate nei database delle piattaforme IRIS e Cineca, nonché nel curriculum di ciascun docente pubblicato sulla pagina personale del sito di Ateneo

ARTICOLO 15

Prova Finale



1. La prova finale consiste in una discussione orale nel corso della quale il candidato presenta un elaborato scritto, redatto sotto la supervisione di uno o più docenti relatori, vertente su uno specifico tema, anche interdisciplinare, riconducibile ad uno o più tra gli insegnamenti di base o caratterizzanti della classe di laurea.
2. Il voto di laurea si determina sulla base dei criteri indicati nel Regolamento sull'esame di laurea Magistrale in Giurisprudenza reperibile al seguente link:
<https://www.unipa.it/dipartimenti/di.gi./content/documenti/amministrazione-trasparente/regolamento-esame-finale-laurea-magistrale-2022.pdf>.

Un credito aggiuntivo viene assegnato in esito al superamento del test finale di verifica dell'apprendimento delle competenze di *Information literacy*, così come stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 21/07/2021.

ARTICOLO 16

Conseguimento della Laurea Magistrale

Il voto finale di Laurea (Laurea Magistrale) è espresso in centodecimi, con un massimo di 110/110 e l'eventuale lode e viene calcolato sulla base della media delle votazioni riportate negli esami previsti dal corso di studi e della valutazione della prova finale, tenuto conto di quanto previsto dall'apposito Regolamento per la prova finale del Corso di Studio.

del Corso di Studio.

ARTICOLO 17

Titolo di Studio

Al termine del ciclo di studi e con il superamento della prova finale si consegue il titolo di Dottore Magistrale in Giurisprudenza.

ARTICOLO 18

Supplemento al Diploma - Diploma *Supplement*

L'Ateneo rilascia come supplemento dell'attestazione di ogni titolo di studio conseguito, un certificato che riporti, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (*Diploma Supplement*). (art. 32, del Regolamento didattico di Ateneo).



ARTICOLO 19

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

1. Il Corso di studio partecipa alla composizione della Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento con un componente Docente (Professore/Professoressa o Ricercatore/Ricercatrice, escluso il Coordinatore/Coordinatrice di Corso di Studio) e con un componente Studente, eletti dal CCdS.

2. La Commissione paritetica docenti-studenti provvede a:

- verificare che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento Didattico, dal Regolamento didattico di Ateneo e dal calendario didattico di Ateneo;
- esprimere il parere di cui all'art. 6 comma 5 del Regolamento didattico di Ateneo;
- mettere in atto tutti i provvedimenti e assolvere agli obblighi previsti dalla vigente normativa sulla autovalutazione, la valutazione e l'accreditamento dei corsi di studio.

La Commissione paritetica docenti-studenti segnala al Direttore/Direttrice del Dipartimento di riferimento del corso di studio e a quello di afferenza del docente eventualmente coinvolto, al Coordinatore/Coordinatrice del Corso di Studio, ed eventualmente al Rettore/Rettrice, le irregolarità accertate.

ARTICOLO 20

Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio

1. In seno al Corso di Studio è istituita la Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio.

2. La Commissione, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, è composta dal Coordinatore/Coordinatrice del Corso di Studio, che svolgerà le funzioni di Coordinatore/Coordinatrice della Commissione, due docenti del corso di studio, una unità di personale tecnico-amministrativo ed uno studente.

3. Il Consiglio di Corso di Studio, sulla base delle candidature presentate dai Docenti che afferiscono al Corso di Studio, voterà i due componenti docenti.

4. L'unità di personale Tecnico-Amministrativo è scelta dal Consiglio di Corso di Studio, su proposta del Coordinatore/Coordinatrice, fra coloro che prestano il loro servizio a favore del Corso di Studio.

5. Lo studente è scelto fra i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Corso di Studio e



non può coincidere con lo studente componente di una Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

6. La Commissione ha il compito di elaborare la Scheda di monitoraggio annuale del Corso di Studio, consistente nella verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del Corso di Studio, e nella verifica ed analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del Corso di Studio.

ARTICOLO 20 *BIS*

Comitato di indirizzo

Il Corso di studio si avvale di un Comitato di Indirizzo, composto da esperti e professionisti, un rappresentante della componente docente e un rappresentante della componente studentesca, con funzioni consultive, progettuali, e di controllo, al fine di facilitare e promuovere i rapporti tra università, scuola e mondo del lavoro, formulare proposte di attività formative innovative, migliorare l'occupabilità dei laureati. La composizione e i verbali delle riunioni sono pubblicati sul sito web del CdS.

ARTICOLO 21

Valutazione dell'Attività Didattica

L'indagine sull'opinione degli studenti sulla didattica prevede la valutazione, da parte degli studenti frequentanti ciascun insegnamento, del Docente, della logistica e dell'organizzazione della didattica, nonché dell'interesse degli argomenti trattati. L'indagine è condotta mediante una procedura informatica di compilazione di un questionario accessibile dal portale studenti del sito web di Ateneo. I risultati dell'indagine sono riportati nella tabella allegata alla SUA-CdS di ogni anno. Anche l'indagine sull'opinione dei docenti è condotta mediante una procedura informatica di compilazione di un questionario accessibile dal portale docenti del sito web di Ateneo. I dati della valutazione dell'attività didattica sono analizzati dal Coordinatore/Coordinatrice del CdS o da un suo Delegato e vengono presentati e discussi annualmente in una riunione apposita del CCdS.

ARTICOLO 22

Tutorato

L'attività di tutoraggio è svolta dai docenti tutor del CdS in relazione alle esigenze degli studenti durante il loro percorso formativo. Gli elenchi dei docenti Tutor sono reperibili ai seguenti indirizzi:

<https://www.unipa.it/dipartimenti/di.gi./cds/giurisprudenza470/didattica/tutorato.html>;



<https://www.unipa.it/dipartimenti/di.gi./cds/giurisprudenzasedtp471/didattica/tutorato.html>.

ARTICOLO 23

Aggiornamento e modifica del regolamento

1. Il Consiglio di Corso di Studio assicura la periodica revisione del presente Regolamento.
2. Il Regolamento, approvato dal Consiglio di Corso di Studio, entra immediatamente in vigore, e può essere modificato su proposta di almeno un quinto dei componenti il Consiglio di Corso di Studio.
3. Il regolamento approvato, e le successive modifiche ed integrazioni, sarà pubblicato sul sito *web* del Corso di studio.

ARTICOLO 24

Riferimenti

I riferimenti delle strutture e dei referenti del CdS sono riportati nell'**Allegato 2**.